

LINEE DEL PROGETTO DI RICERCA

In accordo con il quadro generale della ricerca PRIN Atlante del giallo. Storia dei media e cultura popolare in Italia (1954-2020), l'attività dell'unità IULM si concentra sui rapporti tra letteratura e cinema, ricostruiti nelle loro dinamiche culturali e produttive, negli intrecci con altre forme di scrittura visiva (la fotografia criminale e segnaletica, la fotografia di cronaca, i manifesti e le copertine dei romanzi gialli, ma anche la pubblicità a tema detection) che definiscono la geografia visuale del giallo italiano.

L'unità dell'Università IULM privilegia l'analisi delle forme di rappresentazione, la ricostruzione del visibile della scena del crimine, la ricomposizione delle trame visuali del giallo italiano, di cui il cinema ha definito a lungo l'immaginario di riferimento. In particolare, verranno seguite due piste di ricerca: l'una interessata alla ricostruzione dell'iconografia del genere (indagata nell'illustrazione della cronaca nei rotocalchi e nelle collane del romanzo giallo); l'altra alle figure del corpo, analizzate nella polarità inscindibile e speculare del racconto giallo: il/la criminale e le forze dell'ordine. Per i primi, si indagherà, a partire da un confronto con il canone tipologico del delinquente fissato dall'antropologia criminale, quanto il giallo cinematografico italiano riprende e rinnova l'iconografia criminale; per le forze dell'ordine, ci si concentrerà sul personaggio dell'investigatore, protagonista cognitivo del meccanismo di svelamento del crimine nel giallo classico. Il ruolo del tutore della legge nel cinema giallo, poliziesco e noir italiano verrà esaminata adottando l'approccio degli studi interdisciplinari sul rapporto tra legge, media e cultura popolare (Greenfield et al. 2010; Sherwin 2014; Sarat et al. 2019). Attraverso i legami transmediali tra cinema, immaginario romanzesco, giornalismo d'inchiesta e cronaca nera si tenterà di definire una mappatura diacronica dei modi di rappresentazione dei rappresentanti della legge e delle istituzioni, intesi come catalizzatori dei processi di costruzione e deformazione dell'immagine pubblica della giustizia. Si indagherà inoltre l'estetica e la drammaturgia di due scene decisive nella costruzione della colpa criminale: il commissariato e il tribunale.

L'assegno di ricerca riguarda in particolare lo studio delle forme visive del giallo, ricostruite attraverso l'indagine documentale in archivi fotografici e editoriali (di quotidiani e stampa periodica; Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso; Archivio Mondadori; etc.). Il recupero e lo studio dei materiali si accompagna alla raccolta di documenti per la Mostra legata alla ricerca, prevista a conclusione del biennio. Tra i compiti dell'assegnista anche il coordinamento dell'organizzazione della mostra – in cooperazione con le altre unità coinvolte nella ricerca – in un proficuo accordo tra studio delle forme e loro esibizione; a costruire un letterale Atlante del giallo italiano che – come dichiara il titolo della ricerca – ci consegni la mappa di una forma culturale e dei suoi percorsi nella storia dei media italiani.